

DIRITTO E LIBERTÀ DI Credo IN EUROPA
un cammino difficile



18-19 gennaio 2018 Auditorium Sant'Apollonia – Firenze, Via San Gallo, 25a

**APPELLO DELLA
EUROPEAN FEDERATION FOR FREEDOM OF BELIEF (FOB)
ALLE NAZIONI EUROPEE PER LA PROMOZIONE
E LA REALIZZAZIONE DEL DIRITTO ALLA LIBERTÀ
DI Credo, PENSIERO, COSCIENZA E RELIGIONE IN EUROPA**

La *EUROPEAN FEDERATION FOR FREEDOM OF BELIEF* (FOB), federazione di associazioni europee che operano per la promozione del diritto alla Libertà di Credo, Pensiero, Coscienza e Religione per tutti in ossequio e nel rispetto della vigente normativa internazionale in materia di diritti umani, in occasione del Convegno Internazionale "Diritto e Libertà di Credo in Europa, un cammino difficile" organizzato sotto gli auspici del Segretario Generale del Consiglio d'Europa Mr Thorbjørn Jagland e con il patronato dell'Assemblea Parlamentare dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) - Firenze 18-19 gennaio 2018

PRESENTA IL SEGUENTE APPELLO PER LA PROMOZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLA
LIBERTÀ DI Credo, PENSIERO, COSCIENZA E RELIGIONE IN EUROPA

La *EUROPEAN FEDERATION FOR FREEDOM OF BELIEF* (FOB) ed i sottoscritti firmatari,

CONSIDERANDO che la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani proclamata dalle Nazioni Unite nel 1948 afferma il principio inalienabile dell'eguaglianza degli esseri umani statuendo che *"Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti"* (art. 1.1) e che essa inoltre afferma e riconosce il diritto alla libertà di credo statuendo che *"Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione"* (art. 18.1);

CONSIDERANDO che la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani *"afferma la concezione che i popoli del mondo intero hanno dei diritti inalienabili ed inviolabili di tutti i componenti della famiglia umana e costituisce un obbligo per i membri della comunità internazionale"* come riconosciuto dalle Nazioni Unite nella Proclamazione di Teheran del 1968;

CONSIDERANDO che il Patto Internazionale relativo ai Diritti Civili e Politici adottato dalle Nazioni Unite nel 1966 protegge la Libertà di Credo nell'affermare che *"Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione. Tale diritto include la libertà di avere o di adottare una religione o un credo di sua scelta, nonché la libertà di manifestare, individualmente o in comune con altri, e sia in pubblico sia in privato, la propria religione o il proprio credo nel culto e nell'osservanza dei riti, nelle pratiche e nell'insegnamento"* (art. 18.1);

CONSIDERANDO che la Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell’Uomo e delle Libertà fondamentali (Convenzione Europea dei Diritti Umani), plasmata sul contenuto della Dichiarazione Universale Dei Diritti Umani, adottata dal Consiglio d’Europa nel 1950 ed il cui contenuto costituisce obbligo per gli Stati parte della Convenzione, tutela la Libertà di Credo statuendo che *“Ogni persona ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, così come la libertà di manifestare la propria religione o il proprio credo individualmente o collettivamente, in pubblico o in privato, mediante il culto, l’insegnamento, le pratiche e l’osservanza dei riti”* (art. 9.1 Libertà di pensiero, coscienza e religione);

CONSIDERANDO che il Protocollo Addizionale alla Convenzione Europea dei Diritti Umani, adottato nel 1952, riconosce il diritto dei genitori di educare i propri figli nel rispetto delle proprie credenze filosofiche e religiose affermando che *“Il diritto all’istruzione non può essere rifiutato a nessuno. Lo Stato, nell’esercizio delle funzioni che assume nel campo dell’educazione e dell’insegnamento, deve rispettare il diritto dei genitori di provvedere a tale educazione e a tale insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche”* (art. 2 Diritto all’istruzione);

CONSIDERANDO le raccomandazioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa in materia di tutela della Libertà di Credo, Pensiero, Coscienza e Religione, avendo specifico riguardo alla necessaria neutralità che gli Stati devono dimostrare quando trattino la questione religiosa anche in relazione ai gruppi minoritari (*inter alia* Racc. 1178/92 e 1412/99); nonché la recente risoluzione 2163/17 dell’Assemblea Parlamentare del Consiglio d’Europa relativa alla Protezione dei Diritti dei Genitori e dei Figli appartenenti a Minoranze Religiose in cui l’Assemblea Parlamentare nel riaffermare il diritto alla Libertà di Pensiero, Coscienza e Religione per tutti gli individui, fa appello agli Stati affinché pongano in essere misure effettive che consentano di manifestare il proprio credo in pubblico e in privato, entro limiti definiti, affinché rimuovano leggi e regolamenti che discriminino tra minoranze religiose e gruppi maggioritari ed infine affinché pongano in essere procedure facilmente attuabili per l’esenzione dall’insegnamento religioso obbligatorio, ad esempio, attraverso lezioni di insegnamento non confessionale del fatto religioso, o la fornitura di informazioni circa diverse religioni e programmi di etica;

CONSIDERANDO che numerosi documenti ufficiali adottati dalla Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) proteggono la Libertà di Credo, Pensiero, Coscienza e Religione, a partire dall’Atto Finale di Helsinki del 1975 in cui si afferma *“Gli Stati partecipanti rispettano i diritti dell’uomo e le libertà fondamentali inclusa la libertà di pensiero, coscienza, religione o credo, per tutti senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione”* (1.a.VII Rispetto dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali inclusa la libertà di pensiero, coscienza, religione o credo), e attraverso il Documento di Madrid del 1983, il Documento di Vienna del 1989, il Documento di Copenhagen del 1990, il Documento di Budapest del 1994 ed il Documento di Maastricht del 2003, nonché la Decisione Finale OSCE MC.DEC/3/13 del 2013 in cui oltre a richiamare e riaffermare i principi fondamentali dichiarati in precedenza riguardo l’importanza della libertà religiosa per gli individui e per i gruppi spirituali e religiosi, l’assemblea OSCE fa appello agli Stati affinché si astengano dall’imporre restrizioni che siano inconsistenti ed in chiara violazione della normativa internazionale in materia di libertà di credo, e si impegnino ad adottare misure effettive e a realizzare politiche attive per favorire la realizzazione della libertà di religione e credo nei territori nazionali al fine di assicurare il diritto di tutti gli individui di professare e praticare la propria religione o credo, individualmente o in comunione con altri, e sia in pubblico che privatamente, e di manifestare la propria religione o credo attraverso l’insegnamento, le pratiche, il culto e l’osservanza, con l’adozione di leggi, regolamenti, pratiche e politiche trasparenti e non-discriminatorie;

CONSIDERANDO la copiosa giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti Umani in materia di Libertà di Credo, Pensiero, Coscienza e Religione, protetta dall’art. 9 della Convenzione Europea dei Diritti Umani, e che le sentenze della Corte Europea di Strasburgo hanno forza vincolante per gli Stati parte del sistema di Strasburgo, al cui contenuto hanno l’obbligo di conformarsi (art. 19 e 46);

CONSIDERANDO le numerose decisioni del Comitato dei Diritti Umani delle Nazioni Unite in materia di libertà di pensiero, coscienza e religione adottate a seguito delle comunicazioni individuali presentate al Comitato dei Diritti Umani delle Nazioni Unite (Protocollo facoltativo al Patto relativo ai Diritti Civili e Politici);

CONSIDERANDO che la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea adottata nell'anno 2000 e la Costituzione Europea adottata nell'anno 2003, riconoscono entrambe in maniera palese ed ufficiale, la libertà religiosa come diritto fondamentale vigente all'interno dell'intera Unione (Carta dei diritti fondamentali art. 10 Libertà di pensiero, coscienza e religione, Costituzione europea art. II-70 Libertà di pensiero, coscienza e religione);

CONSIDERANDO che le Linee Guida per la Promozione e Protezione della Libertà di Religione o Credo adottate dal Consiglio dell'Unione Europea nel 2013 (FORB Guidelines) ribadiscono tra l'altro, la necessità di promuovere e tutelare la Libertà di Credo, Pensiero, Coscienza e Religione salvaguardando la diversità nella società contemporanea attraverso misure che prevengano e risolvano conflitti, violenza ed intolleranza;

OSSERVANDO E DENUNCIANDO la presenza all'interno del territorio europeo di movimenti ed organizzazioni anti-religiose ed anti-spirituali che, talvolta con il sostegno degli Stati, nella totale violazione delle richiamate norme europee ed internazionali, oltre che dei principi fondamentali ed universali di tolleranza ed eguaglianza, istigano all'odio e predicano la persecuzione nei confronti di religioni tradizionali e/o dei gruppi religiosi e spirituali minoritari, spesso denominati sette o culti, in violazione nuovamente delle normative nazionali, europee ed internazionali in materia, ed in palese violazione altresì della copiosa giurisprudenza degli organi giurisdizionali e delle decisioni degli organi semi-giurisdizionali che operano a tutela dei diritti umani, in materia di Libertà di Credo, Pensiero, Coscienza e Religione;

RIAFFERMANDO l'assoluta necessità che gli Stati e le autorità nazionali restino imparziali e neutrali nella materia della religione e della spiritualità, sia che esista una religione di Stato o meno, dovendo assicurare eguaglianza e parità di trattamento per tutti gli individui, siano essi cittadini o non cittadini dello specifico Stato ed inclusi altresì coloro che siano rifugiati o soggetti ad altro titolo alla protezione internazionale, gli apolidi ed in genere tutti gli individui senza eccezione, nonché per i gruppi religiosi e spirituali siano essi riconducibili a correnti filosofico-religiose tradizionali o meno;

PALESANDO l'assoluta necessità che gli Stati e le autorità nazionali, nel rispetto delle normative europee ed internazionali in materia di protezione della Libertà di Credo, Pensiero, Coscienza e Religione, si rivolgano esclusivamente ad enti ed organizzazioni indipendenti e neutrali costituite da studiosi di discipline sociali e delle scienze religiose, giuristi ed altri esperti nel settore delle religioni e spiritualità tradizionali e alternative o contemporanee;

UFFICIALMENTE AUSPICA E FA APPELLO, agli Stati parte della Comunità internazionale affinché, nel rispetto e nell'osservanza della normativa esistente, si adoperino concretamente al fine di:

- 1. RIMUOVERE** gli ostacoli che limitano la piena realizzazione della Libertà di Credo, Pensiero, Coscienza e Religione all'interno dei territori nazionali degli Stati, attraverso il divieto di imposizione di obblighi maggiori a carico delle religioni minoritarie in materia di disseminazione della letteratura religiosa, apertura dei luoghi di culto, diritto di impartire un'educazione filosofica, spirituale e religiosa ai figli, assicurare assistenza spirituale nelle carceri e nei luoghi di ricovero e cura, assicurando altresì, nel rispetto della libertà di espressione di ognuno, la non interferenza da parte di gruppi anti-religiosi e anti-spirituali nella Libertà di Credo, Pensiero, Coscienza e Religione dei gruppi religiosi e spirituali oltre che dei singoli individui;

2. FAVORIRE E PORRE IN ESSERE interventi che permettano la concreta realizzazione della Libertà di Credo, Pensiero, Coscienza e Religione all'interno dei territori nazionali degli Stati, attraverso la facilitazione della conoscenza del fatto religioso favorendo studio e confronto delle diverse tradizioni religiose e spirituali, incluse quelle moderne e contemporanee utilizzando materiali prodotti da studiosi imparziali; attraverso l'adozione ed attuazione degli Accordi tra Stati e Confessioni religiose o gruppi spirituali, laddove un sistema di accordi esista, o di adozione di altre misure per il riconoscimento in favore di gruppi religiosi e spirituali affinché essi possano operare legalmente all'interno dei territori nazionali;

CONTESTUALMENTE la *EUROPEAN FEDERATION FOR FREEDOM OF BELIEF* rinnova il proprio impegno per la piena realizzazione della Libertà di Credo, Pensiero, Coscienza e Religione dei gruppi religiosi e spirituali e degli individui, a stretto contatto con le istituzioni internazionali, europee e nazionali nonché attraverso la fornitura di consulenza ed assistenza ad organi pubblici, l'organizzazione di conferenze, congressi, giornate di studio e seminari di approfondimento ed assistenza in favore dei gruppi religiosi e spirituali e singoli che si ritengano vittime di violazione del proprio diritto alla libertà di religione o credo e/o necessitino di consulenza altamente qualificata in questo settore.

EUROPEAN FEDERATION FOR FREEDOM OF BELIEF (FOB)

